



SOLIDARIETÀ

OREUNDICI

MADRE TERRA



Madre terra 2010 - Geneci e Loreni producono il pane di manioca

COME UN SEME...

marzo
03
2010



Madre Terra ottobre 2009 - Arturo in silenzio e meditazione davanti al tramonto

“ La preghiera di Gesù ha sempre come causa la convivenza con i fratelli. Egli ha fatto sue le sofferenze degli uomini, i loro peccati, i loro conflitti e tutta l'estrema povertà e fragilità dell'uomo. È tutto questo che fa vibrare il suo ricorso al Padre.

Egli non prega quasi per procura, Egli è il lebbroso, il povero, il peccatore, il disperato, il vinto dalla vita che pieno di speranza grida, piange, tende le sue mani al Padre che ha promesso di amarci eternamente. La nostra preghiera diventa così un'amicizia con Lui, un mettere a disposizione il nostro cuore sciupato, talvolta devastato, ma è tutto, non abbiamo altro da dargli. Eppure Lui ha bisogno di questa nostra preghiera per continuare a mettere nel mondo la presenza dell'amore che infallibilmente lo porterà alla salvezza”.

(Arturo Paoli)

Sono finalmente riuscita ad andare in Brasile realizzando un sogno lontano, nutrito da molte letture e dalle visite di importanti esponenti della Teologia della Liberazione alla mia comunità milanese di Sant'Angelo: dom Helder Camara, Marcelo Barros, dom Thomas Balduino.

Più che un viaggio è stata un'esperienza ricchissima, culminata a Foz do Iguacu dove ho trascorso circa quindici giorni

nella casa rustica ma calda ed accogliente di Madre Terra. Curiosa come sono di conoscere

e capire, avendo difficoltà con la lingua brasiliana che non parlo e capisco molto poco, ho allertato tutti i sensi per sfruttare al massimo i giorni di permanenza.

A Madre Terra, piccola oasi in un luogo pieno di contrasti, ho incontrato nei volti segnati dalla fatica, negli sguardi intensi, talvolta velatamente tristi, nei sorrisi dolci e anche nelle risate allegre, nelle strette di mano vigorose, nelle braccia accoglienti una storia che racconta di sofferenze, di abbandoni, di solitudini, di lotte, ma anche di quella solidarietà, speranza e fiducia che oggi da noi sembrano talvolta venir meno...

E allora come non ricordare soprattutto le donne che ho avuto il dono di conoscere ed apprezzare? La giovane bella e sensibile Geneci che porta sul volto con fierezza i tratti della sua origine india; Loreni, instancabile lavoratrice, mamma e giovane nonna, mia dolce compagna 'di cucina', sempre disponibile e dimentica di sé, Ivania, direttrice delle case Lar, cascata di parole e di entusiasmo nonostante la fatica e la responsabilità, donna innamorata del suo lavoro; Margarida di Rio de Janeiro, che a lungo ha abitato con frater Arturo a Foz, donna colta ed intelligente che mi ha sapientemente introdotto nella storia delle origini del Brasile; Sara, figlia spirituale di frater Arturo, che grazie a lui poco più che bambina è uscita dal mondo della droga diventando psicologa e tenerissima mamma di tre deliziose ragazzine.

NOTIZIE DEL PROGETTO

Matilde Brockhaus



Si affacciano volti espressivi e profondi di altre donne di cui non ricordo il nome, alcune delle quali incontrate alle case Lar in occasione di una fantastica serata condita da una pantagruelica cena brasiliana preparata con grande amore per festeggiare il ritorno a Foz di frater Arturo: è proprio in questi momenti che apprezzi l'allegria e la spensieratezza che la gente latino-americana pur nella precarietà cronica sa godere e trasmettere.

“ A MADRE TERRA ” *un viaggio sognato da lontano*

Dei ragazzi porto nel cuore i nomi legati a giovani con personalità e storie

di dolori e privazioni differenti; vedo i loro occhi, ora azzurri, vivacissimi, ora neri, pungenti, ora mansueti e dolci, ora aggressivi e duri...vedo i loro volti affaticati e sudati piegati sulla terra rossa per la raccolta della manioca e la loro espressione di soddisfazione per il lavoro compiuto al termine di una giornata, li vedo compunti e attenti nei colloqui con frater Arturo, negli incontri con don Mario e durante l'ultima, commovente, intensa celebrazione eucaristica in casa prima della partenza di frater Arturo a cui hanno partecipato anche amici e confratelli di Arturo arrivati dall'Argentina e dal Canada per salutarlo. Ripenso alle diverse persone incontrate orgogliose di avere origini italiane, che si sono integrate, che si sentono ormai brasiliani senza rinnegare le loro radici, anzi! Ho provato quasi un senso di vergogna pensando all'Italia di oggi troppo spesso tragicamente inospitale. Su tutti questi ricordi, sensazioni ed emozioni si stende la visione dolcissima e serena di Madre Terra la mattina della nostra partenza: dopo giorni di tempo molto instabile, di piogge scroscianti e di alluvioni, il cielo è terso, l'aria piacevolmente mite e profumata, le molteplici tonalità di verde del prato e delle chiome delle piante tropicali brillano al sole... due aironi bianchi in perenne postazione sulla riva del lago, al passare della macchina, si alzano e incrociano con arte il loro volo come per salutarci... un addio o un arrivederci? ■

Cari amici,
voglio iniziare questa lettera d'informazioni sul mio soggiorno a Madre Terra, parlandovi soprattutto di ciò che provo ogni volta che vengo in Brasile. L'esperienza più forte che vorrei comunicarvi è il rapporto con la natura.

L'esperienza è forte e qualche volta ci si sente schiacciati, perché in Europa viviamo protetti come in un acquario. Qui, invece, è come stare in mezzo all'oceano.

Anche il nostro organismo fa fatica ad autogolarsi.

Dopo i primi giorni

di ambientazione si passa lentamente a godere. La luce, i colori, il canto degli uccelli, il mormorio degli alberi, l'alimentazione semplice e naturale producono il loro effetto. Anche l'organismo riesce ad adattarsi e a farsi trasportare dagli sbalzi di temperatura, dagli odori e si abitua lentamente a convivere con una grande diversità di cose: le zanzare, i pipistrelli, i ragni, i rospi, la gazza che pesca nel lago, i pesci, le oche che starnazzano e gli stormi di pappagalli e i tucani che passano in cielo. Gli occhi godono dei colori che il lago riflette nei diversi momenti del giorno e della notte.

Peri sera il lago splendeva dei riflessi della luna piena che abbiamo accompagnato dal suo sorgere al suo proiettarsi nel buio del cielo. Di giorno diventa familiare la presenza delle mucche e dei vitelli che lentamente, insieme ai cavalli, si aggirano per la proprietà cercando nutrimento e ombra.

E poi le persone.

Così diverse da quelle che abitualmente vediamo per le nostre strade. Visi duri, temprati dal sole, ma occhi sereni e penetranti. Ti vengono incontro sorridendo e nel salutare non mancano mai di battere la propria mano sulla tua spalla. Quei volti che nascondono storie complesse di sofferenza e di violenza, talvolta inaudita. Quei volti implorano attenzione, considerazione, attraverso l'umile e semplice richiesta di lavoro.

Ecco, tutto questo è Madre Terra.

NOTIZIE DEL PROGETTO

Mario De Maio



Non so se le mie parole sono riuscite a comunicare quello che passa nella mia mente, nel mio corpo, nelle mie cellule.

È quello che vorrei che tutti voi, prima o poi, possiate avere l'opportunità di sperimentare.

A Madre Terra ogni giorno di più siamo presi dal realizzare il nostro piccolo villaggio di giovani agricoltori.

In questi giorni stiamo pianificando con Neldo, Reginaldo, Geneci, Eloir e Bladi-

mir l'attività produttiva del prossimo anno. Sono felice di vedere che i nostri giovani collaboratori brasiliani

stanno sperimentando il faticoso lavoro d'equipe, che certamente col tempo darà molti frutti.

Ognuno di loro per il proprio settore, con l'attenzione alle richieste del mercato, sta pianificando i tempi di produzione, la quantità, il costo ed il ritorno economico. L'orto verrà incrementato perché il Comune ci ha offerto di acquistare i nostri prodotti biologici per le mense scolastiche pagandole ad un prezzo maggiorato. In questi giorni anche il lago è stato ripopolato con 27 mila piccoli pesci.

Prevediamo che per Pasqua il mercato locale ne farà una grande richiesta. L'altro cliente privilegiato che compera molte cose, dai conigli, alla frutta alle verdure continua ad essere il Parco degli uccelli che in questi giorni ha accettato un piccolo aumento dei prezzi.

A giorni sarà montato il capannone prefabbricato che accoglierà le macchine per la prima sperimentazione della falegnameria. Osmar, l'agronomo con il quale abbiamo iniziato Madre Terra e che si era trasferito a S. Paolo, è venuto a trovarci con il suo collega Abelardo. Ambedue insieme alla loro competenza tecnica hanno un grande amore per la terra, la natura e per il progetto Madre Terra. Riprenderanno la collaborazione con delle visite mensili di formazione per i ragazzi e di consulenza per l'agricoltura.

Abbiamo anche avuto la visita di tre amici siciliani: mons. Salvatore Consoli, Preside emerito della facoltà teologica di Catania, don Vittorio Rocca,

“IL RAPPORTO” *con la natura e con i brasiliani*



marzo
03
2010

e Salvatore Sottile di Aci Sant'Antonio.

In questo soggiorno fra gli altri problemi ho dovuto pensare al sogno di Arturo. Egli ha espresso il desiderio di ritornare a settembre a vivere definitivamente in questa terra. Qui ha vissuto la parte più lunga della sua vita. Credo che qui ritrovi i suoi grandi amori: i giovani e i poveri. Data la sua giovane età! è stato necessario avviare la costruzione di una piccola ma confortevole casa per lui.

Il lavoro da fare è veramente tanto e naturalmente il pensiero grato va a voi che con il vostro affetto e con il vostro sostegno economico ci aiutate in questa difficile sfida di Madre Terra. ■

D. Mario



Madre terra vuole essere uno spazio di
Riflessione
Silenzio
Condivisione
Amicizia
per ogni amico che passa....



Cari amici,

ci sono stati accreditati € 10.858,16 relativi ai contributi del 5 per mille riguardanti l'anno 2007.

Un grazie a tutti coloro che hanno scelto questa forma per sostenere Ore undici.

Per noi è un grande aiuto! A voi è costato solo una firma.

Un invito a quanti non ci hanno pensato:.

nella prossima denuncia dei redditi ricordatevi di mettere insieme alla firma il codice fiscale di Ore undici onlus 04097821005.

Durante le ultime feste natalizie, ho avuto l'opportunità di accompagnare Alice e Noemi a Foz do Iguacu, presso Madre Terra, per le ricerche per la tesi di laurea sulla condizione giovanile e sui progetti sociali di recupero e sostegno per i giovani di Foz.

Dire che è stata un'esperienza unica è sminuire l'intensità e la forza di ciò che è Madre Terra...un sogno che prende vita immerso nel verde e nel calore umano...

Quello che mi ha colpito subito è stata la disponibilità e la cor-

tesia con cui siamo state accolte, lo splendido sorriso che illumina i volti di tutti coloro che vivono e operano per realizzare questo grandissimo sogno d'amore: dare un futuro, dei valori e delle opportunità a ragazzi che hanno sofferto, che non hanno famiglia e che conoscono la realtà delle favelas.

C'è tanto calore umano qui...la ricchezza più grande di Madre Terra... tanta serenità, tanto silenzio... qui puoi sentirti "accolto"...puoi pensare e capire che spesso la vera ricchezza non è materiale, ma è nascosta in un abbraccio sincero, in un gesto semplice come sbucciare la "mandioca" canticchiando insieme ai ragazzi... qui tutto è bello, semplice, vero perché c'è condivisione e accoglienza...

I problemi ci sono anche qui, e forse sono anche tanti, ma si affrontano col sorriso e con la consapevolezza che ci si sta impegnando in un progetto di vita... basta uscire dal cancello verde speranza e percorrere qualche chilometro per capire quanto c'è da fare per i bambini e i ragazzi di foz... la povertà è a due minuti da qui, nelle baracche, negli occhi di quei ragazzini scalzi che stanno recuperando ferri vecchi, nelle parole dei giovani che a Madre Terra stanno cercando un'opportunità e che nascondono storie difficili mascherandole con un fortissimo bisogno di affetto...

In questa immensa distesa di verde, Geneci ci ha accolto col sorriso e mi ha raccontato "col cuore" la storia di questa splendida realtà di solidarietà, che è Madre Terra.

NOTIZIE DEL PROGETTO

Cristina Gerosa



In questi dieci giorni, ho avuto modo di capire veramente cosa ci sia dietro Madre Terra e come si stia realizzando questo progetto; ho osservato il lavoro incessante di Neldo e Geneci che accompagnano i ragazzi nelle loro attività pratiche e nel loro cammino umano mettendosi al loro fianco, faticando e parlando con loro, condividendo i momenti piacevoli e quelli più duri; ho vagato per la fat-

toria scoprendo i campi di mandioca, le mucche, e i conigli e tutto ciò che fa parte di questa azienda; ho

VIVERE A FOZ

un'esperienza che ci interroga

ascoltato i discorsi dei ragazzi, osservato le loro espressioni, mangiato e lavorato con loro...E tutto mi ha arricchito immensamente... Geneci ci ha accompagnato anche in una Casa-famiglia, per farci capire meglio cosa è questo progetto e come accompagna i ragazzi di Foz. Ho conosciuto una mamma sociale e i suoi figli: Che persona speciale! Essere mamma sociale richiede tanto impegno, tanta disponibilità e una riserva d'amore infinita, perché ogni figlio porta con sé un bagaglio pesante, spesso fatto di violenze subite, e ti chiede tante attenzioni e tanto affetto...

Io non so quale sia il segreto della felicità, ma qui ho capito che un sorriso e un abbraccio sono tesori immensi che portano verso qualcosa di grande! ■



Madre terra 2010 - Le gabbie dei pesci



Madre terra 2010 - Le lezioni di cucina di Daniele Beccari producono i loro frutti in "pizze creative"



Madre Terra 2010 - Le piantine di erba per campi da golf inviate dall'Italia e cresciute in Brasile. Ecco la nuova attività di Eloir in collaborazione con Pacini Marco di Lucca

CHI SIAMO

INCONTRI FORMAZIONE SOLIDARIETÀ'

Ore undici è uno spazio di ricerca e di esperienza rivolto a chi desidera:

- seguire il vangelo per lo sviluppo dell'identità umana e cristiana, personale e comunitaria;
- liberare la spiritualità approfondendo la consapevolezza delle proprie motivazioni e comportamenti, attraverso le scienze umane e psicologiche;
- esprimere solidarietà con gli ultimi attraverso iniziative concrete di promozione e crescita umana e sociale;
- offrire a se stessi e agli altri opportunità di relazione e riflessione.



Direttore Responsabile: **Angelo Bertani**
Redazione: **Mario De Maio, Letizia Fianchini, Silvia Pettiti**

Editore e redazione
Associazione "Ore undici onlus"
Via Ottaviano, 105 - 00192 Roma
Tel 06/397.456.04 - 06/398.874.28
Fax 06/397.337.67 - c/c p.n. 25.31.71.65
e-mail: oreundici@oreundici.org
Sito: www.oreundici.org

Quote di associazione 2010 con invio del periodico:
euro 50,00 ordinaria
euro 100,00 sostenitore
euro 200,00 amicizia

Ideazione e progetto grafico: Enzo Meroni
Impaginazione e Stampa: in proprio
Reg. trib. Roma n.585 del 21/01/89
Finito di stampare: settembre 2008

Foto di copertina:
Madre Terra - Geneci e Loreni producono e confezionano il pane di manioca.

QUADERNI 2010: il cammino CONTINUA

Rinnova subito la tua quota associativa!

Quota Ordinaria: € 50

Riceverai i quaderni di Ore undici per tutto il 2009 e potrai così seguire le nostre attività.

Quota Sostenitore: € 100

Regali i quaderni a una persona che ci indicherai, che li riceverà per tutto il 2010.

Riceverai i quaderni di Ore undici per tutto il 2010 e potrai così seguire le nostre attività.

Quota Sostenitore: € 200

Regali i quaderni a due persone che ci indicherai, che li riceveranno per tutto il 2010.

Riceverai i quaderni di Ore undici per tutto il 2010 e potrai così seguire le nostre attività.



CELEBRAZIONE DI PASQUA

I GESTI D'AMORE DI GESÙ

*con frate Arturo Paolid
don Carlo Molari
don Mario De Maio*

Lucca (San Cerbone) 1 - 4 aprile 2010



DIALOGHI SULLA FEDE

CREDERE OGGI: FEDELTA' E INNOVAZIONE

*con Vito Mancuso e
Carlo Molari*

Roma, 1 - 2 maggio 2010



Programma completo e il modulo
per le iscrizioni sul sito: www.oreundici.org